Accordo Ue-Mercosur, Uiv a Meloni: “Opportunità per il vino italiano verso 250 milioni di consumatori”

scritto da Redazione Wine Meridian | 17 Dicembre 2025



L’Unione italiana vini sollecita il Governo italiano a sostenere l’accordo Ue-Mercosur, evidenziando le opportunità per il settore vitivinicolo. L’intesa prevede l’abbattimento dei dazi in otto anni e la tutela delle indicazioni geografiche, aprendo un mercato di 250 milioni di consumatori. Oggi il 60% dell’export italiano si concentra su cinque mercati, rendendo necessaria una diversificazione.

“Per il settore vitivinicolo, l’accordo Ue-Mercosur rappresenta un passaggio di particolare interesse nel quadro delle necessarie garanzie a tutela dell’agricoltura europea.

Pur prevedendo l’abbattimento dei dazi nell’arco di otto anni, l’intesa potrebbe contribuire ad ampliare gli sbocchi commerciali in un contesto in cui l’export italiano resta fortemente concentrato: **oggi circa il 60% delle vendite all’estero di vino si concentra su cinque mercati, un livello di dipendenza che rende le imprese più esposte a oscillazioni o criticità del quadro internazionale**.

L’accordo prevede inoltre la riduzione di molte barriere non tariffarie, oltre al riconoscimento e alla tutela delle indicazioni geografiche europee. In questa prospettiva, l’Unione europea ha l’opportunità di diversificare i propri mercati di riferimento; per questo si invita a proseguire il confronto diplomatico in modo da arrivare a una conclusione dell’accordo con tempi e modalità equilibrati per entrambe le parti”. È, in sintesi, quanto riportato nella recente lettera inviata dall’Unione italiana vini (Uiv), firmata dal presidente Lamberto Frescobaldi, al presidente del Consiglio Giorgia Meloni e ai ministri degli Affari esteri e dell’Agricoltura, Antonio Tajani e Francesco Lollobrigida.

Secondo la lettera, l’apertura di un mercato di oltre 250 milioni di consumatori potrebbe sostenere la crescita del settore e favorire la presenza su nuovi mercati in una fase in cui alcune destinazioni tradizionalmente solide risultano in rallentamento o più incerte. **Per ragioni storiche e culturali, l’area sudamericana viene indicata come un contesto potenzialmente ricettivo per i vini europei e italiani**. Oggi, ad esempio, i vini europei destinati al Brasile subiscono rincari fino al 27% per i vini fermi e al 35% per gli spumanti per effetto dei dazi all’importazione: **una loro riduzione o eliminazione potrebbe migliorare in modo diretto la competitività delle aziende**.

Punti chiave

1. **Concentrazione export:** il 60% delle vendite estere di vino italiano si concentra su cinque mercati, esponendo le imprese a rischi geopolitici ed economici.
2. **Abbattimento dazi graduale:** l’accordo prevede la riduzione dei dazi doganali nell’arco di otto anni per vini fermi e spumanti verso il Mercosur.
3. **Accesso a 250 milioni di consumatori:** il mercato sudamericano offre nuove opportunità in una fase di rallentamento dei mercati tradizionali europei.
4. **Tutela Indicazioni Geografiche:** l’intesa garantisce il riconoscimento e la protezione delle Ig europee, rafforzando la qualità distintiva dei vini italiani.
5. **Riduzione barriere non tariffarie:** oltre ai dazi, l’accordo elimina ostacoli burocratici che oggi penalizzano la competitività delle aziende vitivinicole.